

GIOVEDÌ 26 MAGGIO 2022 – MEMORIA DI S. FILIPPO NERI, SACERDOTE (b)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 16,16-20.

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Ancora un poco e non mi vedrete; un po' ancora e mi vedrete».

Dissero allora alcuni dei suoi discepoli tra loro: «Che cos'è questo che ci dice: Ancora un poco e non mi vedrete, e un po' ancora e mi vedrete, e questo: Perché vado al Padre?».

Dicevano perciò: «Che cos'è mai questo "un poco" di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire».

Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: «Andate indagando tra voi perché ho detto: Ancora un poco e non mi vedrete e un po' ancora e mi vedrete?»

In verità, in verità vi dico: voi piangerete e vi rattristerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia». Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Bernardo (1091-1153)

monaco cistercense e dottore della Chiesa

Discorso sul Cantico dei cantici, n° 37

« Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia »

“Nell'andare, se ne va e piange, portando la semente da gettare”. Forse piangerà per sempre? Certo che no: “Nel tornare, viene con giubilo portando i suoi covoni” (Sal 126,8).

E a ragione si rallegherà, poiché porterà i covoni della gloria. Ma, direte, questo succederà soltanto nell'ultimo giorno, nel tempo della risurrezione, e l'attesa è lunghissima. Non perdetevi d'animo, non cedete come bambini. Nell'attesa, riceverete dalla “caparra dello Spirito” (2 Cor 1,21) il necessario per mietere con giubilo fin da ora. Seminate nella giustizia, dice il Signore, e raccogliete la speranza della vita. Non siete più rimandati all'ultimo giorno, quando tutto vi sarà dato realmente e non più nella speranza. Egli parla del presente. Certo, grande sarà la nostra gioia, infinito il nostro giubilo, quando comincerà la vera vita. Ma la speranza di una così grande gioia non può essere senza gioia fin da ora.